Data 28/05/2020 Protocollo N° 0210770 Class: I.760.01.1 Fasc. Allegati N° 2 per tot.pag. 21

Oggetto: Attuazione della DGR n. 323 del 17 marzo 2020 avente ad oggetto «*Stagione venatoria 2020/2021. Disposizioni concernenti la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (articolo 18, L. n. 157/1992, articolo 16, L. R. n. 50/1993 e art. 11-quaterdecies, comma 5, L. n. 248/2005).*» nell'ambito del complessivo regime di divieti, limitazioni e prescrizioni legate all'attuazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 nel territorio regionale.

All'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria Ambito Prealpino e Alpino - sedi territoriali di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza
- sede -

All'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria Ambito Litoraneo - sedi territoriali di Padova, Rovigo e Venezia
- sede -

Ai Comandi/Servizi di Vigilanza Venatoria ed Ittica presso le presso le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza e presso la Città Metropolitana di Venezia
LL. SS. a mezzo PEC:
provincia.belluno@pecveneto.it
protocollo@pec.provincia.padova.it
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
polizia.provincia.vr@pecveneto.it
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
poliziaprovinciale.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Area Sviluppo Economico
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419-5546 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

***Codice Univoco Ufficio* X0WJEA**

Al Coordinamento della Vigilanza Venatoria Volontaria (ai sensi del comma 7, articolo 27 della L. n. 157/1992) presso le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia
LL. SS. a mezzo PEC:
provincia.belluno@pecveneto.it
protocollo@pec.provincia.padova.it
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
polizia.provincia.vr@pecveneto.it
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
poliziaprovinciale.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Al Comando Regionale CUTFAA Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri per il Veneto
a mezzo PEC:
fpd44108@pec.carabinieri.it

All'IZSVE – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
a mezzo PEC:
izsvenezie@legalmail.it

Alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare
- sede -

Alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, e Vicenza
LL. SS. a mezzo PEC:
protocollo.prefbl@pec.interno.it
protocollo.prefpd@pec.interno.it
protocollo.prefro@pec.interno.it
protocollo.preftv@pec.interno.it
protocollo.prefve@pec.interno.it
protocollo.prefvr@pec.interno.it
protocollo.prefvi@pec.interno.it

Alle Associazioni Venatorie Regionali:
- FEDERCACCIA Veneto

- ACV Associazione Cacciatori Veneti
- CONFAVI
- ARCICACCIA Veneto
- ITALCACCIA Veneto
- ANLC Ass Naz LIBERA CACCIA Veneto
- EPS Ente Produttori Selvaggina Veneto
- ENALCACCIA Veneto

LL. SS. a mezzo PEC:
fidc.veneto@pec.it
anlcregioneveneto@pec.it
associazionecacciatoriveneti@pec.it
confavi@pec.it
italcaccia.tv@pec.it
arcicacciaveneto@pec.it
epsveneto@confagricoltura.legalmail.it
tarcisio.defranceschi@postecert.it
- ANUU

a mezzo posta ordinaria:
via Padana Inferiore Ovest, 58
I-37045 Legnago VR

Alle Associazioni Agricole Regionali:
- CONFAGRICOLTURA Veneto
- CIA Veneto
- COLDIRETTI Veneto
- COPAGRI Veneto
- AGRIVENETO Veneto
- ANPA Veneto

LL. SS. A mezzo PEC:
confagricolturaveneto@pec.it
ciaveneto@pec.it
veneto@pec.coldiretti.it
copagriveneto@pec.it
agridelveneto@pec.it
cesianordest@pec.it

Alle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza ed alla Città Metropolitana di Venezia
LL. SS. a mezzo PEC:
provincia.belluno@pecveneto.it
protocollo@pec.provincia.padova.it
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it

protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
provincia.verona@cert.ip-veneto.net
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'UPI Veneto
upiveneto@pecveneto.it

Con nota prot. n. 0155647 del 15 apr 2020 si è provveduto alla notifica della DGR in oggetto indicata, concernente le modalità programmatorie, gestionali ed operative per la caccia di selezione agli ungulati appartenenti alle specie Daino, Camoscio alpino, Capriolo, Cervo e Muflone (di cui ahli articoli 18 della L. n. 157/1992, 16 della L. R. n. 50/1993 e 11-quaterdecies, comma 5 della L. n. 248/2005) per la stagione venatoria 2020/2021.

In precedenza, ed in riferimento sia alle prime misure urgenti di in materia di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 nel territorio regionale che ad una specifica posizione tecnica di carattere generale adottata dall'ISPRA, con nota prot. n. 0119683 del 13 mar 2020 si è previsto quanto segue:

«*- prelievo venatorio in regime di caccia di selezione: pur trattandosi di un'attività che riveste evidenti e rilevanti finalità sotto il profilo gestionale, a tutt'oggi il prelievo venatorio continua ad essere ascritto ad attività ludico-ricreativa e sportiva e, in quanto tale, non può rientrare, ai fini dello spostamento, nelle deroghe previste per esigenze lavorative o situazioni di necessità; pertanto, le Strutture territoriali competenti sono tenute a provvedere, qualora non già realizzato e con effetto immediato, alla sospensione dei piani di prelievo vigenti ed operativi, sino al 3 aprile 2020; tra l'altro, si rileva che la possibilità di eventuale ferimento del capo e la necessaria e conseguente attivazione del nucleo di ricerca del capo ferito non farebbe che aumentare necessità di trasferimento e punti di potenziale assembramento, in contrasto con le misure sanitarie in atto;*

- censimenti faunistici finalizzati alla redazione di piani di prelievo venatorio in regime di caccia di selezione: valgono le stesse considerazioni ed indicazioni operative di cui al precedente paragrafo; inoltre, si ritiene opportuno evidenziare sul punto la recente pubblicazione sul sito web di ISPRA (http://www.isprambiente.gov.it/it/evidenza/ispra/stato-emergenziale-per-epidemia-dicovid-19.-indicazioni-per-i-piani-di-prelievo-di-ungulati-e-galliformi) di una specifica posizione tecnico-scientifica, a cui si rimanda; sostanzialmente, l'Istituto dà conferma della necessità di sospendere le attività di censimento faunistico sino all'efficace uscita dall'attuale fase emergenziale, prevedendo, in carenza o assenza di dati, di poter fare riferimento, con idonei fattori di correzione, ai censimenti realizzati nella passata stagione per la fase di predisposizione e valutazione dei nuovi piani di prelievo;».

È evidente come la sospensione dei piani di prelievo in caccia di selezione, ancorché di fatto comunque formalmente limitata al 3 apr 2020, debba essere oggetto di rivalutazione nell'ambito

dell'attuale regime di prescrizioni, limitazioni e divieto derivanti dai vigenti provvedimenti governativi e regionali in materia di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 nel territorio regionale.

Ad oggi, in riferimento alla consolidata attribuzione dell'attività di prelievo venatorio, ancorché in regime di caccia di selezione, alla qualifica di attività ludico-ricreativa e sportivo-motoria, la stessa attività può essere svolta, pur nei limiti dell'adozione dei dispositivi di protezione individuale e delle misure di distanziamento interpersonale oggi vigenti ed applicabili.

In tal senso, si ritiene opportuno qui richiamare, per quanto pertinente ed applicabile, una recente decisione della Giustizia Amministrativa, ossia il Decreto del Presidente della Prima Sezione del TAR per il Molise n. 0013/2020, pubblicato in data 9 mag 2020.

La decisione in parola si fonda sulle seguenti motivazioni e considerazioni, come evidenziate dal commento alla decisione medesima disponibile sul sito web istituzionale della Giustizia Amministrativa (https://www.giustizia-amministrativa.it/web/guest/-/la-caccia-al-cinghiale-in-quanto-attivita-motoria-collettiva-di-natura-sportiva-non-e-consentita-dal-d-p-c-m-26-aprile-2020) e che qui si riportano:

- la caccia, qualificata come attività motoria di natura sportiva, non deve considerarsi preclusa dal DPCM 26 apr 2020; la disposizione regionale impugnata si limita a prevedere che possano svolgere attività venatoria non più di due componenti per nucleo familiare fermo restando che anche per costoro deve valere la regola che «sia rispettato nei confronti delle altre persone il distanziamento di almeno due metri» in ossequio alle disposizioni del medesimo DPCM;

- il TAR ha altresì verificato la insussistenza del danno lamentato dal ricorrente, che consisterebbe nella uccisione della fauna selvatica; nella Regione Molise, in questo periodo e sino a tutto agosto, l'unica attività prevista è quella della caccia al cinghiale, disciplinata dalle delibere della Giunta regionale nn. 90 e 102 del 2020 che hanno anche approvato il «Disciplinare contenente le linee guida preliminari per l'esercizio della caccia al cinghiale nella Regione Molise», il quale prevede che l'attività di caccia sia svolta collettivamente mediante la costituzione di squadre; così stando le cose, essendo preclusa dal predetto 26 apr 2020 l'attività motoria collettiva, tale tipo di caccia non è ammesso e conseguentemente non sussiste, al momento, alcun rischio di uccisione della fauna selvatica.

Pertanto, nei limiti imposti:

- dall'adozione dei dispositivi di protezione individuale;
- delle misure di distanziamento interpersonale;
- dell'impossibilità di poter svolgere l'attività in parola in forme e modalità a carattere collettivo,

nonché,

- della vigenza ed applicabilità di piani di prelievo approvati ed in corso di realizzazione,

si dispone a tutti gli effetti revocata la sospensione a carattere temporaneo e transitorio dell'attività di prelievo venatorio in regime di caccia di selezione, come disposta con nota prot, n. 0119683 del 13 mar 2020.

Analogamente, e quindi secondo le stesse modalità di protezione individuale, distanziamento interpersonale e divieto di svolgimento di attività in forme e modalità a carattere collettivo, si ritiene possa essere ripresa, ove ancora possibile e necessaria ai fini della redazione dei piani in parola per la prossima stagione venatoria, l'attività di censimento faunistico, dando atto che rimane sin qui integralmente confermata la posizione tecnica da parte dell'ISPRA, come dianzi-richiamata.

Rimangono ovviamente confermate, rispetto alla questione in oggetto, le competenze ed i ruoli in capo alle Unità Organizzative d'Ambito come recate dal DDR n. 213/2019.

Si evidenzia il rilievo e la necessità di considerare anche l'attività di prelievo venatorio in regime di caccia di selezione come ulteriore elemento attivo di controllo del territorio al fine di concorrere all'attuazione del Piano Nazionale di contrasto alla Peste Suina Africana; e ciò anche nell'ottica dell'integrazione tra tale regime di prelievo venatorio e le modalità di attuazione del Piano Regionale di controllo, a fini di eradicazione, del cinghiale, di cui alla DGR n. 1155/2017.

Nel caso di eventuale rinvenimento di carcasse del suide, che possono rappresentare sia elemento prognostico di presenza della malattia che potenziale punto di diffusione della stessa nel territorio circostante, è necessario che il cacciatore provveda, per il tramite della Vigilanza Venatoria, a contattare la struttura operativa locale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Si evidenzia che trovano integrale conferma tutte le disposizioni ed indicazioni concernenti le altre questioni affrontate con la dianzi-richiamata nota prot. n. 0119683 del 13 mar 2020, in riferimento alle attività di seguito indicate:

- recupero di capi rinvenuti morti, capi morti a seguito di impatti con automezzi e carcasse:
- recupero di capi feriti o in difficoltà e loro eventuale trasporto presso i Centri di Recupero della fauna selvatica in difficoltà ed attività dei medesimi Centri;
- controllo faunistico ai sensi del comma 2 dell'articolo 19 della L. n. 157/1992 e del comma 2 dell'articolo 17 della L. R. n. 50/1993.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione.

Cordiali saluti

Il Direttore
dr. Gianluca Fregolent

Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Responsabile del procedimento (L. n. 241/1990): Pagnani dr. agr. Paolo
Resp. PO Raccordo Attività Vigilanza Ittico-Venatoria e Agroalimentare
tel.+390412795665 mob. +393488938701e-mail paolo.pagnani@regione.veneto.it
Referente pratica:____ - tel.+39041279____ - e-mail ___.___@regione.veneto.it

copia cartacea composta di 6 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da FREGOLENT GIANLUCA, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82